

Rassegna del 11/01/2014

NAZIONE VIVI VALDERA - Il Sol Levante sbarca, in Valdera Sarti e parrucchieri puntano sui prezzi - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - Ciampi e la politica del caffè - Morandini Manolo	3
NAZIONE VIVI VALDERA - Ago e filo per cucire l'abito della solidarietà - ...	4
TIRRENO PONTEDERA - I "Dirty Channels" - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Picchi rinviato a giudizio: «Sono deluso» - ...	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Musica di qualità al Vibe Arrivano Yuma Recordings - ...	7

Il Sol Levante sbarca in Valdera Sarti e parrucchieri puntano sui prezzi

PONTEDERA Piccoli imprenditori cinesi spuntano anche qui Market di ogni genere, dagli alimenti ai vestiti fino ai piccoli artigiani Ma la tradizione delle nostre botteghe resiste alla globalizzazione

Benedetta Bitozzi

IL DATO è dello scorso anno, ma è comunque emblematico di una situazione che non può più essere ignorata: oggi, in Italia, è imprenditore un cinese su cinque. In dieci anni, un arco di tempo relativamente breve se si parla di crescita economica, soprattutto nel nostro paese, le imprese cinesi hanno fatto invece registrare un'impennata del +232%. Le imprese individuali cinesi in Italia ormai superano le 36.800 unità, ed oltre la metà di queste sono localizzate in tre regioni: la Toscana è in testa (22%), seguono Lombardia (18%) e Veneto (11%). (Fonte Il Sole 24 Ore). Insomma l'imprenditoria cinese non è più un caso isolato a poche realtà simbolo come Prato, ma da tempo è diventata un fattore con cui convivere anche in Valdera. Ormai da anni infatti, un po' in tutta la zona sono sorte come funghi attività di ogni tipo, a gestione cinese e con personale quasi sempre totalmente composto da cinesi. Sarebbe superfluo avventurarsi nella stesura di una mappa, dato che ognuno di noi sa bene dove si trova lo store cinese di turno nel paese nel quale vive. Inoltre sarebbe del tutto irrilevante, visto che non si sta giudicando la bontà, o meno, del commercio del Sol Levante sbarcato in Italia. Certo è che le caratteristiche sono quasi sempre le medesime: per lo più si tratta di magazzini in cui è possibile trovare davvero di tutto: dagli articoli per la casa, ai giocattoli per bambini, dai prodotti per l'igiene personale ai vestiti. E inoltre, stagionalmente, si

trovano anche prodotti come addobbi natalizi, pasquali e molto altro. Insomma, in questi grandi magazzini all'orientale non manca davvero niente. E ce ne sono davvero tanti: solo a Ponsacco se ne contano sono ben due. Si tratta di Eurocina alla galleria Aringhieri, sorto qualche anno fa, e del Baule, sempre nella zona industriale, di recente inaugurazione e molto più esteso, sia il sabato che la domenica. Da non dimenticare poi Luna Market e Caspita, che sorgono sulla Tosco Romagnola all'altezza di Fornacette, ed altri due store che si incontrano tra Calcinaia e Bientina, mentre ce n'è uno a Capannoli ed un altro a Pontedera. Il capoluogo della Valdera, però, rappresenta un discorso a parte visto che, oltre ai grandi magazzini, Pontedera ospita anche parrucchieri cinesi (per il taglio e la piega non si superano i 15 euro), una sarta specializzata in qualsiasi tipo di riparazione o cucitura, oltre a vari piccoli negozietti sparsi nel centro e negli altri quartieri. Non ha funzionato, invece, l'esperimento di uno di questi piccoli negozi a conduzione cinese, aperto un po' di tempo fa in piazza della Repubblica a Ponsacco, e che adesso si appresta a chiudere i battenti. Segno, forse, che la tradizione più puramente conservatrice e tradizionale dei paesi, ancora, resiste ai segnali della globalizzazione. Ne è convinto anche Alessandro Simonelli, negoziante del centro e presidente di Confcommercio Ponsacco, sempre molto attivo

nel proporre progetti a tutela del centro storico: "Credo che il negozio cinese, almeno per adesso, sia inteso dai ponsacchini come un magazzino e non come il piccolo negozio di vicinato in cui andare a curiosare - sostiene - inoltre permane questa necessità non di nascondersi, ma comunque di non dare troppo nell'occhio quando si va a comprare dal cinese". Che, sottolineandolo, non deve essere vissuto certo come un reato, se il negozio in cui ci si appresta ad entrare è, beninteso, in regola con la legge che impone limiti e doveri ferrei al mondo del commercio e delle imprese. Chi vuole risparmiare andando a comprare negli store cinesi è giusto che lo faccia, purché questo risparmio non sia frutto di qualche tipo di trucco per aggirare la legge, come non rilasciare fattura fiscale o non mettere in regola i dipendenti. In questo articolo, per dovere di cronaca, avremmo voluto inserire anche la voce dei diretti interessati, ovvero gli imprenditori cinesi, ma non ci è stato possibile. Alle nostre domande, per capire come vivono qui in Italia, come lavorano e come la pensano, hanno sempre nicchiato, trincerandosi spesso dietro la



scusa di non conoscere la lingua. Perché questa è la vera realtà: molti cinesi, oggi, vivono nelle nostre comunità, ma quasi nessuno di loro le frequenta veramente o ha intenzione di farlo. L'integrazione vera, insomma, è molto lontana.

**Le associazioni tutte d'accordo
«Ok, ma leggi uguali per tutti»**

LE OPINIONI, sul commercio cinese e sull'integrazione dei cittadini provenienti

da Sol Levante, sono varie ma non troppo discordanti. «Non parlo di qualità, perché magari quella ci può essere anche mantenendo dei prezzi concorrenziali — commenta Remo Urti, direttore della Cna di Pisa — ma non devono esserci discriminazioni tra imprese italiane e straniere: tutte devono sottostare allo stesso tipo di leggi, divieti e controlli». Dello stesso avviso anche Alessandro Simonelli, presidente Ascom

Ponsacco: «Aprirsi alla multiculturalità è sempre una cosa buona, io sarei contento se a Ponsacco aprisse un ristorante cinese o orientale perché questo è comunque un valore aggiunto, diverso il discorso dei megastore cinesi che cannibalizzano il made in Italy e dove la qualità è ridotta al minimo». Dal punto di vista delle istituzioni, anche i nostri amministratori sanno molto poco della popolazione cinese in

Italia. «In cinque anni da amministratore mi sono occupato di politiche abitative, ma non ho mai ricevuto una richiesta da una famiglia cinese — dice Marco Cecchi assessore del Comune di Pontedera — o non hanno problemi dal punto di vista sociale o li esternano poco». Lo stesso per l'assessore all'immigrazione Matteo Franconi: «Non so quanti cinesi di preciso abitano in Valdera, né ho contatti con la comunità cinese».

MARKET

Uno dei mega store cinese si trova a Ponsacco, altri si trovano a calcinaia e Bientina



Ciampi e la politica del caffè

Calcinai, il sindaco uscente inaugura un nuovo metodo per sostenere la sua candidatura bis

di Manolo Morandini

► CALCINAIA

La prof resta in campo. Lucia Ciampi scioglie gli indugi e si mette in corsa per il secondo mandato da sindaco di Calcinai. Se nel 2009 aveva dovuto sbaragliare la concorrenza del primo cittadino uscente Marta Perini passando dalle primarie questa volta la strada sembra presentare molti meno ostacoli. «È una decisione che ho maturato pian piano durante questa legislatura – dice –. È stato un cammino al contempo difficile ed esaltante».

Le elezioni amministrative si terranno a maggio. Eppure Ciampi apre da subito al confronto a tutto campo provando a rompere gli schemi inaugurando la “politica del caffè”. In pratica, i cittadini o coloro che svolgono servizio presso un’associazione o hanno un’attività produttiva nel territorio comunale potranno invitare il sindaco e la giunta direttamente nella loro casa, sede o azienda per incontri aperti al pubblico che avranno lo stile più di una chiacchierata attorno a un caffè che di un dibattito politico. E per fissare un appuntamento basta mettersi in contatto con la segreteria del sindaco. «Sarà un’occasione per conoscere a fondo l’operato dell’amministrazione in questa legislatura e parlare di problematiche ancora irrisolte, o di qualsiasi altro argomento di politica locale e nazionale – sostiene Ciampi –. Una formula innovativa che non lascia spazio al “politichese”, ma consente un confronto diretto e libero a cui tutti sono chiamati a partecipare».

Un lungo cursus onorum nella politica e da amministra-

tore quello di Lucia Ciampi, docente di lettere alle superiori. L’annuncio della ricandidatura arriva in scia al giudizio positivo emerso dalla verifica nel partito, che si è chiusa lo scorso 8 gennaio. «Abbiamo dovuto far fronte a grandi difficoltà di carattere economico principalmente dovute ai tagli imposti dal Governo. Eppure, grazie a una giunta composta da assessori estremamente competenti nel loro ambito, a un capogruppo come Giuliano Daini che ha sempre mostrato grandi capacità di sintesi, ascolto e dialogo, a consiglieri uniti e attenti, abbiamo dimostrato che è possibile realizzare piccole e grandi opere anche in un periodo non certo florido come quello che sta attraversando il nostro paese».

Nel bilancio di legislatura il sindaco Ciampi mette in luce gli «oltre 2 milioni di euro di finanziamenti in poco meno di 5 anni». E aggiunge: «Siamo nella lista dei 143 comuni virtuosi d’Italia, peraltro l’unico della Provincia di Pisa, stiamo per dare il via ad un’opera di importanza capitale per il nostro Comune come il Polo scolastico di Fornacette, avvenuta a seguito di un lavoro lungo e complicato che ci ha portato ad approvare un nuovo Piano strutturale e ad adottare un nuovo Regolamento urbanistico in tempi record. Abbiamo risolto problemi annosi del nostro territorio come il rifacimento di via della Lucchesina, introdotto importanti novità nel campo della raccolta dei rifiuti e avvicinato molti cittadini alla cosa pubblica attraverso dei percorsi partecipativi che li hanno visti protagonisti delle scelte che poi sono state operate».



Ago e filo per cucire l'abito della solidarietà

AGO, filo e tanta voglia di stare insieme, questa è la ricetta grazie alla quale la Sartoria della solidarietà di Fornacette, che a febbraio compirà 13 anni, ha brindato a un 2013 di successi e un 2014 ricco di progetti. Nell'anno appena conclusosi l'iperattiva associazione, guidata da Iria Parlanti, ha raccolto oltre 4000 euro, devolute interamente in beneficenza, con le vendite dei lavori delle sarte di Calcinaia e Fornacette. Le pigotte, le famose bambole dell'Unicef che quest'anno hanno visto la luce in 880, sono ormai una tradizione, e opera loro sono le borse del progetto "senza zaino" delle scuole pontederesi, ma tanti altri sono gli impegni della sartoria, attiva su più fronti. «Il 2013 ci ha dato parecchie soddisfazioni. Il corso di italiano per donne straniere ha avuto grande successo e durerà più del previsto, fino a primavera. Le partecipanti sono donne eccezionali- dice con entusiasmo Iria Parlanti- I nostri lavori di sartoria per i più piccoli sono volati anche in un orfanotrofio del Senegal, non solo in Guinea Bissau con suor Valeria. Per natale ci siamo regalate i prodotti delle terre confiscate alla mafia, spediteci da Corleone, dove siamo state qualche anno fa, e come noi ha fatto anche l'auser, consentendoci di raccogliere 3000 euro. Ci sembra di fare del nostro meglio. Per noi è vita lo stare insieme». L'associazione è aperta tre pomeriggi alla settimana, due dei quali dedicati alla sartoria e uno alla tombola, per un momento di relax e divertimento. Tutto ciò che viene prodotto viene venduto per beneficenza.



AL "VIBE"**I "Dirty Channels"**

► CALCINAIA

Al "Vibe" secondo appuntamento dell'anno con una scelta musicale di gran qualità. Lo staff della

Yuma Recordings capitano da Giovanni Bruni, Daniele Bruni, Elia Crecchi e Luca Luperini offre una selezione musicale attenta alle nuove tendenze dando spazio a giovani artisti. Stasera, dalle 23, è il turno di "Dirty Channels", duo

italiano specializzato in suoni deep, old school house, disco e techno Detroit. Le varie influenze musicali trovano riscontro anche nei dj set, molto eclettici, mai banali e con molta attenzione per la pista. A fare da apertura il giovanissimo Greeko della Yuma Recordings e Lawrence dj.

Al "Vibe" di Calcinaia

■ Stasera dalle 23



Picchi rinviato a giudizio: «Sono deluso»

L'assessore provinciale all'ambiente coinvolto nello scandalo della Cermec

TRA LE 18 persone rinviate a giudizio nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Massa sulla Cermec ed ErreErre, le aziende che gestivano il trattamento dei rifiuti, e nella quale si ipotizza un'associazione a delinquere finalizzata a vari reati tra i quali la corruzione, la concussione, la truffa ai danni della Ue e l'abuso d'ufficio, c'è anche l'assessore provinciale all'ambiente Valter Picchi (ed ex sindaco a Calcinaia per due mandati). La notizia del rinvio a giudizio è stata resa pubblica dallo stesso Picchi che il prossimo 28 maggio vedrà iniziare il procedimento che lo vede coinvolto davanti al Tribunale penale collegiale di Massa.

PICCHI PARLA di «stupore e disappunto perché neanche per l'accusa avrei ottenuto qualche van-

taggio da questa mia asserita partecipazione: il che sembra incredibile, ma è davvero così. Soprattutto, perché — aggiunge — le condotte che dovrebbero dimostrare questa mia partecipazione “no profit” sono condotte che ancora oggi tornerei a tenere e di cui sono assolutamente fiero: continuo infatti a essere convinto che si dovesse trovare il modo per far terminare, una volta per tutte, il conferimento alla discarica di Peccioli dei rifiuti prodotti a Massa e che Massa finalmente si dotasse di un impianto, fra l'altro strategico per tutta la costa toscana, di produzione di combustibile da rifiuto».

SECONDO LE ACCUSE però uno degli elementi della vicenda sono stati i costi dell'impianto mai entrato in funzione e che avrebbe dovuto produrre combu-

stibile dai rifiuti: questi sarebbero stati gonfiati per ottenere maggiori finanziamenti dalla Regione Toscana e dalla Comunità Europea. Deluso ma battagliero Picchi si dice amareggiato perché «il giudice inizialmente investito della richiesta di rinvio a giudizio, chiamato a ricoprire altissimi incarichi istituzionali, è stato sostituito da altro giudice di altro tribunale, quando ormai un'ampia istruttoria era stata compiuta e si trattava solo di tirare le conclusioni». «Resto — aggiunge — dell'idea che ciò abbia influenzato non poco la decisione finale di rinviare a giudizio tutti gli imputati». Tuttavia Picchi si dice certo che «in sede di giudizio dibattimentale, l'assoluta inconsistenza dell'accusa potrà essere agevolmente dimostrata».



PREOCCUPATO L'assessore Valter Picchi, ex sindaco di Calcinaia per due mandati



Musica di qualità al Vibe Arrivano Yuma Recordings

Domani alle 23 al Vibe ancora musica di qualità. Lo staff della Yuma Recordings offre una selezione musicale di nuove tendenze. A fare da apertura il giovanissimo Greeko.



Vibe
Calcinaia
Ore 23

